



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 168 / 07/CSP

**RETTIFICA NEI CONFRONTI DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. – RAIUNO/ TG 1 - PER
VIOLAZIONE DELL'ART. 4, COMMA 1, LETT. E), DECRETO
LEGISLATIVO 31 LUGLIO 2005, N.177.**

L'AUTORITA'

NELLA sua riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 31 ottobre 2007 e in particolare nella sua prosecuzione dell'8 novembre 2007;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249 e, in particolare, l'art. 1, comma 6, lett. b), n.8;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante "Testo unico della radiotelevisione" e, in particolare, gli artt. 4, comma 1, lett. e) e 32 ;

PREMESSO che gli onn. Marco Pannella e Maurizio Turco, nel segnalare, in data 17 settembre u.s. (prot. N. 55557), la diffusione, nel corso delle edizioni del tg 1 del 28 agosto u.s., ore 20.00, del 29 agosto u.s., ore 13.30 e del 31 agosto u.s., ore 13.30 e 20.00, di "*notizie contrarie a verità circa atti, opinioni e affermazioni attinenti all'azione politica posta in essere dai radicali con riferimento.....alla richiesta di informazioni al Governo italiano da parte della Commissione europea circa le agevolazioni fiscali concesse in Italia alle attività commerciali facenti riferimento alla Chiesa cattolicadando ai telespettatori una falsa rappresentazione della realtà*", hanno presentato richiesta di rettifica, ai sensi dell'art. 32, d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177;

RILEVATO che gli esponenti hanno informato questa Autorità del non accoglimento della richiesta di rettifica da parte della società concessionaria del servizio pubblico generale di radiodiffusione;

RILEVATO che, in particolare, i richiedenti la rettifica hanno lamentato che, nel corso dell'edizioni del tg1 sopra indicate:

- a) "*nell'edizione del 28 agosto la falsa rappresentazione dei fatti è stata determinata dal servizio complessivamente considerato, dalla sua incompletezza, in particolare per aver deformato e celato la paternità dei soggetti promotori delle denunce alla Commissione europea (il Partito*



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Radicale e l'on. Maurizio Turco), le loro motivazioni e i loro obiettivi; e che ha altresì potuto indurre molti telespettatori ad attribuire loro un'opinione che in realtà non gli appartiene (quella della citata sinistra radicale);

- b) *“nelle tre successive edizioni del 29 e del 31 agosto 2007,” i servizi “hanno fornito un'informazione fuorviante circa l'oggetto dell'indagine europea, inducendo il telespettatore a ritenere che fosse rivolta a tutte le esenzioni fiscali degli enti ecclesiastici ivi comprese quelle relative ad attività sociali e caritatevoli anziché solo alle attività commerciali gestite dagli enti stessi”;*
- c) *“ gli odierni istanti, dunque, si sono visti attribuire ripetutamente di fronte a milioni di telespettatori atti (gettare fango sulla presenza sociale....e opinioni (posizioni pregiudiziali di tipo ideologico) assolutamente privi di verità e lesivi dei propri interessi”;*

RILEVATO che la Rai, nel trasmettere (prot. N. 59176), in data 5 ottobre u.s., la documentazione e la copia della registrazione delle edizioni del tg 1 segnalate, su richiesta della Direzione contenuti audiovisivi e multimediali (prot. N. 56915), datata 25 settembre u.s., ha sostenuto la non sussistenza dei presupposti richiesti ai fini dell'esercizio del diritto di rettifica e, quindi, ha chiesto l'archiviazione del relativo procedimento, precisando quanto segue:

- a) nell'edizione del 28 agosto u.s. *“ il Tg1.....ha voluto diffondere la notizia della richiesta di informazioni da parte della Commissione europea come conseguenza di una segnalazione di soggetti italiani nel 2006 perché in questi termini si esprimeva il comunicato stampa della medesima Commissione Europeacon la necessità di proteggere chi presenta denunce da eventuali rappresaglie da parte dei competitori”*: il fatto, poi, che la paternità della segnalazione alla Commissione europea circa le agevolazioni fiscali alla Chiesa cattolica riconosciuta al Partito radicale e all'on. Maurizio Turco sia stata oggetto di informazione da parte di altri telegiornali e da parte di diversi quotidiani nazionali comporta, necessariamente, che, anche, il Tg1 informi



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

l'opinione pubblica in tal senso, non si può non ritenere che, in tal modo, “*venga del tutto pregiudicata la libertà di stampa e di informazione dovendo i vari telegiornali sostanzialmente copiarci gli uni con gli altri nel riferire le medesime notizie , a totale detrimento della propria individualità e autonomia*”; inoltre, sostiene la RAI, “*la linea editoriale legittimamente adottata dal Tg1 è stata di riferire la notizia in totale aderenza al comunicato della Commissione europea sopra indicato, con ciò fornendo davvero una fedele e non già falsa rappresentazione della realtà*”:

- b) con specifico riferimento al ricorso all'utilizzo della locuzione “*sinistra radicale*” in ordine ad un riconoscimento al partito dell'on. Paolo Cento – la cui immagine è proposta nel corso dell'edizione del tg 1 del 28 agosto – dell'iniziativa alla Commissione europea in questione, esso “*costituisce pertanto una mera e infondata congettura*”, in quanto “*una circostanza non riferita non costituisce di per sé stesso, ovviamente ed evidentemente, una circostanza falsa*” e, per di più, la richiesta di informazione da parte della Commissione Europea è stata formulata a seguito di “*una segnalazione di soggetti italiani nel 2006 espressione volutamente generica e vaga la cui motivazione si ricava proprio dalle parole di Jonathan Todd.....*”;
- c) nell'edizione del 29 agosto u.s. “*si è dato semplicemente lettura di una dichiarazione del Presidente della Cei.....in cui sostanzialmente si nega l'appropriatezza del termine privilegio riferito alla Chiesa in virtù delle attività umanitarie cui Essa si dedica riferendo ...sempre in un'ottica paritaria di una nota del suindicato portavoce della Commissione Europea che bollava come prive di fondamento le accuse di mancanza di rispetto nei riguardi della Chiesa Cattolica*”;
- d) nelle edizioni del 31 agosto u.s., senza alcun riferimento sia al soggetto politico radicale che all'on. Maurizio Turco, si è tornati sulla vicenda in esame solo marginalmente e conclusivamente, mediante la diffusione di un'intervista del Segretario generale della Cei che “*a livello di opinione personale*”, sostiene che “*non sussistono privilegi a vantaggio della Chiesa*”;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

PRESA visione della registrazione in formato VHS delle edizioni del tg1 del 28 agosto u.s., ore 20.00, del 29 agosto u.s., ore 13.30 e del 31 agosto u.s., ore 13.30 e 20.00;

RILEVATO che, nel corso delle edizioni del tg 1, è stato quanto di seguito affermato:

EDIZIONE TG 1 28 AGOSTO 2007

Conduttore: *“le tasse pagate dalla Chiesa in Italia adesso sono all’esame della Unione europea. La Cei ribatte non godiamo di favori ma sentiamo i servizi di Nicoletta Manzione e di Angelo Polimeno”.*

1° servizio: *“la Commissione Europea chiederà al Governo italiano informazioni supplementari su certi vantaggi fiscali delle chiese italiane ma non ha ancora deciso se aprire una inchiesta, in pratica l’Unione europea vuole approfondire alcuni aspetti delle esenzioni fiscali di cui gode il Vaticano in materia di Ici. Dalla Commissione fanno sapere che il nostro Paese ha già risposto ad una prima lettera di richiesta di informazioni che tra l’altro sono state chieste dopo aver ricevuto segnalazione da soggetti italiani nel 2006. Infatti con l’ultima finanziaria del Governo Berlusconi tutte le strutture ecclesiastiche non solo quella adibita al culto sono esenti dal versamento dell’imposta comunale: nessun privilegio per la Chiesa dice all’Avvenire Monsignor Betori. Il Segretario generale della Cei precisa che l’esenzione dall’Ici è materia del tutto estranea agli accordi concordati che nulla prevedono al riguardo e che tale esenzione si applica alle sole attività religiose di rilevanza sociale che deriva dalla legislazione ordinaria e che è del tutto uguale a quella di cui si giovano gli altri enti non commerciali. Daremo tutti i chiarimenti necessari a Bruxelles anche se gli accordi tra Italia e Santa Sede sono materia che riguarda due Stati sovrani replica Marina Sereni capogruppo dell’Ulivo alla Camera. Posizione più netta per la sinistra radicale per cui esistono privilegi che non sono più tollerabili “.*



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

2° servizio: “ *non è una guerra di religione sono problemi che un Governo di buon senso risolve con facilità. Così il vicepremier Rutelli sul nodo Chiesa fisco un tema sul quale l’udc Cesa, l’udeur Mastella e Savino Pezzotta invitano ad evitare strumentalizzazioni e ricordano il grande ruolo sociale svolto dalla Chiesa. Qui a Telese Terme la seconda giornata della festa dei popolari è dedicata al tema dei valori cristiani* ”.

EDIZIONE TG1 29 AGOSTO 2007

Conduttore: “ *il termine privilegio è totalmente errato così il Presidente della Conferenza episcopale italiana Mons. Bagnasco interviene nel dibattito sulle agevolazioni fiscali concesse in Italia alla Chiesa cattolica. La Chiesa ha fatto e fa molto per aiutare i più poveri e disagiati dice l’arcivescovo di Genova questo dovrebbe essere considerato con molta attenzione per poi non cadere in posizioni pregiudiziali di tipo ideologico e sull’ipotesi che l’Unione europea apra un’indagine poco fa il portavoce della Commissione bolla come prive di fondamento le accuse di mancanza di rispetto nei riguardi della Chiesa cattolica*”.

EDIZIONE TG1 31 AGOSTO 2007, ORE 13.30

Conduttore: “ *ci sentiamo ingiustamente aggrediti su un servizio che rendiamo alla società italiana. Così mons. Giuseppe Betori Segretario generale della Cei che è la Conferenza episcopale italiana ha commentato da Loreto le polemiche dei giorni scorsi sulle esenzioni fiscali concesse alla Chiesa. Non riusciamo a capire, aggiunge Bretori, perché si vuole buttare fango su una presenza di solidarietà. È’ falso che la Chiesa goda di privilegi così ha detto Betori*”.

EDIZIONE TG1 31 AGOSTO 2007, ORE 20.00

Conduttore:” *alla vigilia dell’incontro di Loreto tra il Papa e i giovani il segretario generale della Conferenza episcopale italiana mons. Betori parla al tgl l’intervista dell’inviato Aldo Maria Valli*”.

Servizio: “ *sono maturi i tempi per una revisione della legge 194 sull’aborto lo dice al tgl mons. Giuseppe Betori segretario generale della Cei a Loreto per*



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

l'incontro di Benedetto XVI con i giovani in programma domani e domenica”.

Intervistato: *“ io penso quindi che noi dobbiamo fare un grande sforzo culturale e all'interno di un grande ripensamento della cultura temporanea è possibile anche pensare leggi nuove. Non esistono leggi per sempre [...]”*

Servizio: *“ ma mons. Betori qui a Loreto è tornato anche su un altro argomento caldo le facilitazioni fiscali a favore della Chiesa”.*

Mons Betori: *“ ci sentiamo in qualche modo aggrediti su un servizio che rendiamo alla società italiana. C'è qualcuno invece che vuole buttare fango su una presenza della Chiesa all'interno della società facendo credere che la Chiesa gode di privilegi specifici. Questo è assolutamente falso, falso. Per quanto riguarda l'Ici noi dipendiamo da una legge dello Stato che è una legge istituita dal Governo Amato”;*

CONSIDERATO che la rettifica si configura quale strumento di comunicazione aggiuntiva che, nel controbilanciare le notizie diffuse da un'emittente, da un lato tutela un interesse strettamente di natura privata, ossia il diritto a non vedere alterata la propria identità personale, morale ed ideale, dall'altro contribuisce ad arricchire ed a differenziare le “voci” indirizzate al pubblico ai fini di una completa e corretta informazione;

RITENUTO che, riguardo, specificatamente, all'affermazione dei richiedenti la rettifica *“nell'edizione del 28 agosto la falsa rappresentazione dei fatti è stata determinata dal servizio complessivamente considerato, dalla sua incompletezza, in particolare per aver deformato e celato la paternità dei soggetti promotori delle denunce alla Commissione europea (il Partito Radicale e l'on. Maurizio Turco), e che ha altresì potuto indurre molti telespettatori ad attribuire loro un'opinione che in realtà non gli appartiene (quella della citata sinistra radicale)”*, sia stato leso il diritto sia dell'on. Maurizio Turco sia del Partito Radicale a non vedersi disconosciuta la paternità delle proprie azioni – diritto all'identità politica -, a non vedersi, cioè travisare la propria personalità individuale e sociale, ad un punto tale da ingenerare nel telespettatore convincimenti ed opinioni errate; tale considerazione risulta avvalorata dalla circostanza



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

che l'emittente in esame, nel non indicare, pur in conformità al comunicato stampa del portavoce della Commissione europea, esplicitamente nell'on. Maurizio Turco e nel Partito radicale *"i soggetti italiani"* che, nel 2006, hanno richiesto un intervento dell'istituzione dell'Unione europea suddetta in merito alle *"agevolazioni fiscali concesse in Italia alle attività commerciali facenti riferimento alla Chiesa cattolica"*, tuttavia, nel riportare, oltre alla posizione della Chiesa cattolica espressa da alcuni esponenti della Stessa, quella di due rappresentanti del mondo politico – gli onn. Marina Sereni e Paolo Cento – e non quella di chi ha presentato formale segnalazione alla Commissione europea, ha, ancor di più, creato degli ostacoli alla corretta esplicazione della personalità politica dell'on. Maurizio Turco e, in genere, del Partito radicale, sacrificando la verità ideologica e/o politica di tali soggetti;

CONSIDERATO che, nell'ambito del sistema radiotelevisivo, presupposto fondamentale per il sorgere del diritto di rettifica è l'oggettiva difformità della notizia diffusa rispetto al vero e, pertanto, la fondatezza della richiesta di rettifica è legata alla falsità oggettiva della notizia da rettificare, ossia ad un'esposizione dei fatti contraddistinta dalla non correlazione tra l'oggettivamente narrato ed il realmente accaduto;

RITENUTO che, riguardo, specificatamente, all'affermazione dei richiedenti la rettifica *"nelle tre successive edizioni del 29 e del 31 agosto 2007,"* i servizi *"hanno fornito un'informazione fuorviante circa l'oggetto dell'indagine europea, inducendo il telespettatore a ritenere che fosse rivolta a tutte le esenzioni fiscali degli enti ecclesiastici ivi comprese quelle relative ad attività sociali e caritatevoli anziché solo alle attività commerciali gestite dagli enti stessi."*, valutato il rilevante interesse pubblico che riveste la notizia, il non aver portato a conoscenza dell'opinione pubblica la posizione che il richiedente la rettifica ha assunto in ordine alla *"questione del sostegno economico che lo Stato assicura annualmente alla Chiesa cattolica"*, nella vicenda in esame, il requisito della verità oggettiva del fatto non sia da intendersi rispettato: la notizia fornita ha, infatti, ad oggetto un evento obiettivamente emergente dalla realtà fenomenica, che l'organo d'informazione, però, non registra e non riferisce come percepito, a maggior ragione per il fatto che la notizia stessa consegue proprio da



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

“ una serie di segnalazioni e denunce portate avanti dal soggetto politico Radicale ed in particolare dall'on. Maurizio Turco, esponente del Partito Radicale e già Presidente dei deputati radicali al Parlamento europeo ”;

RITENUTO, infine, che, riguardo alle espressioni “ *gettare fango* ” e “ *posizioni pregiudiziali di tipo ideologico* ”, si sia in presenza di valutazioni e commenti non rilevanti ai fini dell'esercizio del diritto di rettifica;

RITENUTO, pertanto, che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti ai fini dell'esercizio del diritto di rettifica, ai sensi dell'art. 32, d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177 ;

VISTA la proposta della Direzione contenuti audiovisivi e multimediali;

UDITA la relazione del Commissario Sebastiano Sortino relatore, ai sensi dell'articolo 29 del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

ORDINA

alla società concessionaria del servizio pubblico generale di radiodiffusione – emittente televisiva nazionale RAI UNO – con sede legale in Roma, viale G. Mazzini n. 14, di dare corso alla richiesta di rettifica, ai sensi dell'art. 32, comma 4, d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177, nei tempi e nei modi tassativamente indicati dalla citata norma.

Roma, 8 novembre 2007

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

per attestazione di conformità a quanto deliberato
per IL SEGRETARIO GENERALE
M. Caterina Catanzariti

M. Caterina Catanzariti